Anno XXXIII — Sabato 23 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 1.. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Abbonamento per l'Anno 1900

34° del GIORNALE DI UDINE

Si pubblica tutti i giorni eccettuata la Domenica

Per il prossimo anno il **Giornale di Udine** (*il più vecchio giornale della Provincia*) si è già assicurato un largo servizio di corrispondenza dai principali centri italiani ed esteri.

Sarà aumentato il numero dei corrispondenti in provincia e dei collaboratori in città, non mancheranno la rubrica giudiziaria, l'agricola, la teatrale, di mode e la sportiva; le notizie commerciali, di Borsa, dei mercati ecc. ecc.

ABBONAMENTO ANNUO:

Città e nel Regno L. 16 - Semestre e trimestre in proporzione

Ai nostri abbonati offriamo in dono un

Grande Almanacco da sfogliare

montato su cartone in cromolitografia

con effemeridi storiche della Città e della Provincia

raccolte da uno studioso e dotto cultore di storia friulana.

L'almanacco è stampato appositamente per gli abbonati del *Giornale di Udine.*

I nostri abbonati, come negli anni decorsi, potranno avere la **Stagione** — lo splendido e ricco giornale di Mode, che si stampa dall'Editore Ulrico Hoepli di Milano — a L. 12.80, (anzichè L. 16) la edizione grande — a L. 6.40 (anzichè L. 8) la piccola.

Per i giornali di mode all'ordinazione è necessario unire l'importo relativo.

Il Natale a Roma e l'Anno Santo

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 dicembre 1899.

Siamo prossimi alle feste del Natale. Lasciamo dunque da un canto la politica, e l'amministrazione, la camera dei deputati che ora ha preso le sue vacanze ed il processo Notarbartolo che chi sa ancora quanto a lungo si trascinerà, le notizie del Transval e quelle di Palizzolo e di Fontana, e parliamo del Natale.

E' un tema che ricorre ogni anno, ma che ogni anno si svolge volentieri, come volentieri si ascoltano le novelle e leggende ad esso relative, ed ogni anno si ribadiscono gli usi e le costumanze del paese che ci vide nascere, in occasione di questa festa, la quale in ogni parte del mondo ha il carattere di festa essenzialmente famigliare.

Qui a Roma per quest'anno abbiamo la grossa novità dell'apertura dell'anno santo, ossia dell'apertura della porta santa, di quella porta che negli altri anni è sempre chiusa anzi murata, e dalla quale, dopo abbattuto il muro passerà primo il papa, e poscia dovran passare tutti i fedeli che vorran lucrare le indulgenze concesse per tale circostanza. In proposito mi viene un idea. A leggere i fogli ed i diari di questi giorni, i quali ripescan notizie sugli anni santi dalle vecchie cronache, si apprende come nei giubilei dei secoli scorsi, a cominciare da quello famoso indetto da Bonifacio VIII, i pellegrini concorsero a Roma, più che a migliaia a milioni addirittura. Si narra di folle strabocchevoli, di gente morta schiacciata fra la ressa dei carri e la calca dei forestieri, di pellegrini morti in città per le vie dalle fatiche e dagli stenti sopportati nel lungo viaggio, di pestilenze scoppiate o importate dai fedeli devoti.

E tutto ciò quando i mezzi di locomozione eran ben diversi da quelli di ora, e la viabilità non era certo ancora stata resa obbligatoria da alcuna legge e i piroscafi, le ferrovie, i tram elettrici erano ancora fantasie di cervelli sbrigliati, come potrebbe esserlo ora l'idea d'un viaggio alla luna.

Sarà curioso quindi il poter determinare con precisione il numero dei pellegrini che accorreranno in questa circostanza a Roma, anche per determinare una buona volta al suo giusto valore il diapason del sentimento religioso nel mondo intero fra queste lotte politiche e sociali, che tendono a scalzarlo. Ora la migliore e più precisa statistica secondo me la si dovrebbe avere da un contatore o *tourniquet* applicato alla porta santa. Non è ammissibile che un pellegrino venuto a Roma per devozione non passi da quella porta, non è ammissibile che non ci passino anche coloro che vengono per semplice curiosità.

Ho lanciato l'idea; se il Vaticano la vuol raccogliere, meglio per lui; potrà da ultimo aver la soddisfazione di dirci con esattezza le migliaia, e magari i milioni di pellegrini che risposero al suo appello.

Ma ci saranno poi questi milioni, ovvero sarà questa una fantasia dei fanatici, una reclame bandita dal Circolo di S. Pietro? Fra un anno ne sapremo qualche cosa. Certo che se si fanno le proporzioni tra la viabilità ed i mezzi di locomozione d'un tempo e quelli d'ora, se si pensa alle facilitazioni praticate dalle società ferroviarie, ad alle agevolezze che l'infaticabile Circolo in parola cerca di preparare ai pellegrini si dovrebbe arguire che il concorso dovrebbe esser cento volte maggiore.

Ma se si pensa che il buon senso, e la ragionevolezza hanno ora di molto illuminato le masse, e le ha persuase che si può guadagnarsi il paradiso anche senza tanti disagi materiali, col coscienzioso esercizio dei propri doveri e colla vita onesta condotta modestamente in casa propria coltivando le domestiche virtù e lo spirito d'abnegazione e di sacrificio, ed ommettendo di commettere il male per poi comperarsi il perdono a suon di limosine e di penitenze, se si pensa a ciò, gli è certo che i calcoli di proporzionalità sul concorso dei forestieri saranno di molto ridotti, e fra i pellegrini devoti, avranno pure larga parte coloro, nei quali la curiosità, stata sempre alle prese colla ristrettezza della borsa, coglierà volentieri quest'occasione per vedere Roma, il Papa gli scavi, le autorità e quant'altro c'è da vedere in questa capitale per ogni buon italiano almeno una volta prima di morire. Intanto da martedì s'è principiata una prima cerimonia.

Il Maggiordomo mons. Dalla Volpe con apposito cerimoniale procedette alla demolizione del muro interno della Porta Santa. E' da sapersi che la porta vien murata con due pareti di mattoni collocati in foglio.

Nell'interstizio poi vengono murate lapidi, ricordi, medaglie, e quant'altro si vuol lasciare a memoria dei posteri. Nella demolizione di martedì furon rinvenute, oltre a lapidi e grafiti ricordanti il pontificato di Leone XII, sotto il governo del quale ebbe luogo l'altro giubileo, dei mattoni portanti i nomi e gli stemmi di alcune case patrizie, l'atto notarile della chiusura della porta, una cassetta contenente medaglie e monete d'oro d'argento e di rame, e perfino una ciocca di capelli!

La porta esterna non sarà smurata che il giorno 24 ossia domenica nel pomeriggio, e il primo colpo per la demolizione sarà dato dal Papa in persona col martello d'oro di cui gli venne fatto omaggio per la circostanza. E' questa una soddisfazione di cui Leone XIII va giustamente fiero, perchè non a tutti i pontefici è concessa, e con tutti i suoi trentadue anni di Papato Pio IX non l'ebbe, mentre due volte ai suoi giorni si rinnovò la ricorrenza. Infatti nel 1850 non gli fu possibile perchè appena nell'aprile di quest'anno ci ritornò da Gaeta, e la Porta santa s'avrebbe dovuto aprire nel dicembre del 1849, e nel 1875 troppo recente era la sacrilega invasione dei piemontesi di Firenze e troppo stretto il lutto ch'egli osservava perchè gli fosse permesso di scendere nell'atrio di San Pietro a contatto degli invasori, e protetto e guardato dalle scomunicate milizie.

Ora i tempi sono mutati, e, poichè Leone XIII l'anno passato all'occasione delle feste dei santi Zaccaria e Fornice, ruppe il ghiaccio entrando in basilica per la porta magna, quest'anno si farà la cerimonia ad entrata dalla porta santa.

E questo sarà il più gran diversivo delle prossime feste. Per tutto il resto il Natale a Roma si svolge come in tutto il mondo Scorpacciate di pesce alla vigilia, la festa dell'albero a chi la vuol fare verso sera, poi la visita ai presepi, le declamazioni dei bambini alla Chiesa dell'Aracoeli, e in famiglia gran sacrifizio di tacchini, di torroni di pizze e panettoni.

A proposito dell'albero di Natale, ier l'altro S. M. la Regina ha fatto il solito giro nei negozi della capitale per l'acquisto dei donativi, che Ella ha costume di fare ai dignitari della Sua Real Casa.

Un tempo, quando S. A. R. il Principe di Napoli era fanciullo, anch'essa si dilettava di fare l'albero del Natale ed a questa solennità intima e famigliare interveniva tutto l'alto personale di corte, e le dame sue d'onore, e tutti trovavano sull'albero il loro ricco presente.

Ora l'albero è stato smesso, ma i donativi si continuano ancora. Ma se domani la Principessa di Napoli regalasse a Margherita di Savoia un augusto nipotino, forse la dolce e gentile costumanza dell'albero riprenderebbe ancora il sopravvento con grande gioia dell'augusto uomo e sommo tripudio del reale rampollo.

Colle penitenze e colle devozioni naturalmente si cerca di apprestare ai pellegrini anche qualche pia ricreazione. Fra queste oggidì primeggiano senza dubbio gli oratori del Perosi, che si danno nella Chiesa dei SS. Apostoli, convertita per l'occasione in aula musicale se il pregio della musica e la celebrità omai assicurata dell'autore possono attirare gli spettatori, i prezzi però d'ingresso sono tali da allontanarli. Finora si fecero delle piene, perchè le novità attirano sempre, e per i primi coloro che hanno quattrini da spendere. Non so se accadrà altrettanto quando avremo qui i pellegrini, i quali vengono nella massima parte coi quattrini contati, e prima di esborsare due lirette per l'ingresso e sei lire per una poltrona alla Risurrezione di Cristo o a quella di Lazzaro ci penseranno due volte. Vi avranno di quelli che preferiranno far dire una messa alla Madonna di Pompei, ma ci sarà bene anche fra i divoti chi rifletterà che con due lire si può assistere per una sera al « Lohengrin » o al « Mefistofele » al Costanzi, ovvero far buon sangue per due sere al Drammatico Nazionale con quel mattacchione del Gravina.

Per i devoti di ogni classe e per la portata di ogni borsa ci sarà invece qualche altro divertimento più modesto, fra questi m'è grato annunziare il presepe del prof. Surdi, già inauguratosi con gran pompa anche a Madrid ove ebbe l'onore dell'intervento di S. M. la Regina e dei primi dignitari del Regno. Il pittore Surdi non è la prima volta che espone al pubblico il suo lavoro, frutto di un coscienzioso studio panoramico, fatto da lui per lunghi mesi sul posto in Palestina.

All'idea geniale trovò degli eccellenti collaboratori si può dire in tutto il mondo artistico romano, e nel suo presepe si possono ammirare dei bozzetti statuari e delle macchiette indovinate dei più chiari artisti conosciuti, a cominciare da gruppetti del Monteverde e del Ximenes, a finire colle teste d'asino del buon Cesare Pascarella. Questo presepe fu per la prima volta esposto alcuni anni fa qui a Roma in un locale del palazzo Borghese, se ben ricordo, ove, coincidenza strana, aveva pure albergo in allora anche il tempio della Massoneria.

L'esito fu quale doveva essere e tutta Roma a cominciare dal cardinal vicario, volle onorare di sua visita il bel lavoro del Surdi che, e per il merito e per le sue dimensioni era il primo del genere che si offriva al pubblico in Italia.

Nè il trionfo suo s'arrestò a Roma, perchè anche a Vienna e a Parigi fu ammirato, e qui in Italia pure nelle principali città, e lo scorso inverno io lo vidi a Palermo.

Ora, arricchito di nuovi gruppi di nuovi effetti, sta per riprodurlo qui a Roma.

Peccato non gli sia stato concesso di poterlo piantare in un posto centrale, e, per motivi non si sa bene quanto giustificati e plausibili accampati dal Municipio, sia stato costretto a portarlo nei pressi di S. Giovanni Laterano; ove lo potranno vedere tutti i pellegrini che si recheranno a visitare l'insigne Basilica, e a venerare la Scala Santa.

Con tutto ciò io voglio augurargli fortuna nella impresa, e spero che le poche mie parole invoglieranno quanti pellegrini friulani verranno a Roma a visitare anche il presepe Surdi, il quale rimarrà aperto per quanto è lungo l'anno santo, e quindi manterrà vivi i ricordi della festa di Natale e del celeste bambino, che sono poi in fine i più cari e giocondi ricordi che noi serbiamo di nostra infanzia!

Ai lettori del « Giornale d'Udine » buon Natale per tutti, ed a qualcuno fra essi un arrivederci di persona nell'occasione dei prossimi pellegrinaggi e delle riduzioni al 75 0[0]!

Chi non vorrà veder Roma a così buon prezzo?...

Taliano Furlano

Castelli Friulani

LUINCIS

Il villaggio di Luincis è posto nella valle di Gorto, poco lungi dalla confluenza della Pesarina col Degano. Quantunque molti ne abbiano parlato [1], pure non v'è traccia di castello; bensì invece, di là del rio Iesula, presso il villaggio di Luint, c'è una località detta Cischielir e dove sorgeva probabilmente una delle solite vedette romane [2]. Luincis tuttavia era un villaggio feudale e vi abitarono alcuni gismani [3]; da esso poi trasse il nome quella famiglia di nobili della Carnia, alla quale appartenne quel famoso Ermanno, su cui l'Ermacora [4], il Grassi [5] e da ultimo il Ciconi [6] formarono un romanzo meraviglioso quanto inverosimile.

Il Grassi [7] dice che il castello di Luincis non sorgeva propriamente sull'omonimo villaggio, ma che sovrastava alla villa di Luint, in un sito che ancora a' suoi tempi continuavasi a chiamare *castello* e che era il più famoso del canale di Gorto. Sorgeva su d'un alto, ma non erto colle, a cui più sopra si estendeva una pianura lunga due miglia e larga mezza rinchiusa da rupi e da monti. Fu il primo ad essere smantellato dal patriarca Nicolò di Lussemburgo nel 1351 ed in questo il su citato autore s'accorda col Liruti [8] e con gli altri storici che ebbero ad occuparsi della cosa. Aggiunge il Grassi [9] che se ne ricordano varî feudatarii dal 1261 al 1351.

Di questi io ricorderò Ermanno q.m. Mattia di Luincis che fu presente ad una sentenza emanata il 24 agosto 1327 relativamente alla strada fra Rivalta e Talmassons [10] e Cossetto, che, nel 1337, in data 11 giugno comperò, per 136 marche di denari aquilejesi, il castello di Somcolle da Gnesa vedova di Rantolfino di Caporiacco e dal di lei figlio Galazio [11].

La famiglia che prendeva il nome di signori di Luincis non si estinse però nel 1351, ma ne troviamo cenno più tardi, nel 1383, quando cioè, in data 30 agosto, le venne riconfermato il diritto di Gismania [12].

Il fatto pertanto che più si ricorda relativamente a questo presunto castello ed ai suoi signori è il memorabile assedio del 1351, di cui l'Ermacora [13] ci elargì tanti particolari, che è davvero peccato, non poter accogliere in una veridica storia. L'alleanza con Roberto di Socchieve, il campo patriarcale sul prato di S. Martino, il lungo assedio, le varie sortite, la mancanza d'acqua e di viveri nella minacciata rocca, la cattura fatta di Enrico figlio di Ermanno, la resa di questi, la caduta del castello di Socchieve, la morte di Ermanno son tutte cose che non si possono assolutamente accettare per vere e tanto meno l'elaborato e poetico romanzo intessutone dal Ciconi, che introduce una gentile figura di donna accanto ad

> Emma ed Ermano gli arbitri
> Signori del Castello [14]

la quale

> Povera Pia!.... travolgesi
> Con disperate grida,
> Vorria morir, ma il barbaro
> Non trova che l'uccida
> Là sugli informi ruderi
> Del suo paterno ostel [15]

Ecco pertanto come poeticamente ci dipinge la distruzione e l'eccidio di Luincis il Ciconi stesso [16]:

> Dal fiume remoto, dall'erte pendici
> S'avanza un frastuono di trombe guerriere.
> Le cifre del Nume non fur menzognere,
> Vendetta di sangue sul vile piombò.
> Il giuro prestato pel nome di Dio
> Terrena potenza distrugger non può.
>
> Squarciati gli arazzi, sconvolte le danze,
> Consunte le tede de' lauti conviti,
> Vacillano i Conti, confusi, smarriti
> Nel dubbio tremendo di ciò che verrà.
> S'aggiran pel nero terror delle stanze
> Le pallide dame chiamando pietà.
>
> Armano rapito da strana demenza
> Strappate le vesti, le gemme del serto,
> Spalanca i veroni, s'affaccia, coperto
> Di lance e loriche contempla quel suol;
> Bestemmia di Cristo l'ultrice sentenza,
> La Patria de' Giusti, la luce del sol.
>
> Già l'oste furente minaccia la rocca,
> Guadagna gli spalti, non ferma, non resta,
> Ferisce, distende, fracassa, calpesta
> L'altere matrone, le figlie d'amor.
> Da cento trafitta nel sangue trabocca
> La donna superba dell'empio signor.
>
> Immensa la strage!.... pei muri cruenti
> Serpeggia la fiamma dell'ira divina,
> Già trema la torre, già cade, ruina
> Sepolcro pei vinti, memoria pei re:
> Ma ditemi, o prodi, cogli altri cadenti
> La testa d'Armano caduta non è?
>
> Non cadde!.... chi cade sul campo guerriero
> Non sente la pena dei neri peccati,
> Non cadde!... non uno fra mille soldati
> Nel sangue del mostro l'acciaro lordò,
> Sul palco de' rei, per braccio straniero
> Quel capo ribelle spezzato vedrò.

Ed ora a togliere la fallace, poetica parvenza di tutto questo, ricorderò che, nel novembre dello stesso anno (l'eccidio sarebbe avvenuto presso a poco nel giugno), Ermanno di Carnia era nelle buone grazie del Patriarca Nicolò e nulla ci fa sapere nelle cronache dell'epoca che esso, dopo questo tempo, si abbia in alcun modo attirate le ire del troppo bollente e fiero prelato [17].

—

Ad un prossimo sabato il castello di *Pradumbli.*

Udine, dicembre 1899.

Alfredo Lazzarini

(1) Ermacora, Grassi, Ciconi, ecc.
(2) Gortani — Not. comunicatemi.
(3) id.
(4) Antichità della Carnia.
(5) Not. della Carnia.
(6) Udine e sua provincia.
(7) Op. cit.
(8) Not. del Friuli.
(9) Op. cit.
(10) Bianchi — Doc.
(11) Arch. Not. Ud.
(12) Bianchi — Dipl.
(13) Op. cit.
(14) Ciconi — Udine e sua provincia.
(15) id.
(16) id.
(17) Guida della Carnia.

La guerra nell'Africa Australe

Precauzioni di Gatacre contro gli africanders

Londra 22. — Il generale Gatacre pubblicò il 14 corr. un proclama in cui proibisce ai proprietari di fattorie ed altri possidenti, nonchè in generale a tutti i borghesi di recarsi a Sterkstrom in qualsiasi giorno della settimana tranne il sabato; però anche recandovisi il sabato dovranno essere muniti di speciale permesso accordato loro dall'autorità militare. I contravventori a questo divieto saranno immediatamente arrestati e sottoposti al consiglio di guerra.

Le due guide cafre che secondo l'opinione generale furono la causa della sconfitta di Gatacre presso Stormberg, avendo tratto in inganno le truppe inglesi, nella ritirata furono trovate fucilate.

Roberts e Kitchener

Londra 22. — Lord Roberts, il neonominato generalissimo delle truppe inglesi in Africa, s'imbarcherà domani. Lord Kitchener attenderà Roberts a Madera, d'onde i due generali proseguiranno poi insieme il viaggio fino al Capo,

Bombardamento di Ladysmith
Si parla di pace

Londra 22. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio da Pietermaritzburg dicente che in seguito al bombardamento vi furono il 18 dicembre a Ladysmith sette morti, e quattordici feriti.

—

Francoforte 22. La *Franchfurter Zeitung* ha da Londra:

L'Inghilterra sarebbe in massima propensa ad intavolare trattative di pace con le due Repubbliche boere dell'Africa meridionale. In Inghilterra si spera che con la comparsa di lord Roberts e lord Kitchener sul teatro della guerra le truppe inglesi riusciranno ad ottenere alcuni successi e che, ristabilito così l'onore delle armi inglesi, riuscirà più facile la conclusione della pace.

Una roccia che precipita in mare
Case crollate — Vittime umane

Salerno 22. — In Amalfi alle ore 2 del pomeriggio è caduta una frana precipitente il mare, seppellendo alcune case ed il noto Albergo dei Cappuccini, affondando alcuni velieri ancorati nel porto.

Si deplorano vittime umane.

Il prefetto e le autorità si recarono sul posto.

—

Si calcola che la frana caduta sia di trentamila metri cubi. — Confermasi che vi sono parecchi morti; finora se ne rinvennero due, e dieci feriti. Continua attivamente l'opera di salvataggio.

Roma 22. — Il sindaco di Amalfi partecipò la notizia al presidente del Consiglio con un telegramma angoscioso. Il panico nella popolazione è indescrivibile. Da Napoli furono mandati cento soldati, che arrivarono già ad Amalfi e furono adibiti subito all'opera di salvataggio.

Una compagnia di zappatori del Genio è partita stasera da Salerno. Le vittime sono numerose; mancano particolari del terribile disastro.

L'aggressione
d'una corriera postale

Gaeta, 22. — Iersera sulla strada provinciale da Cassino a Formia, alcuni malfattori, rimasti sconosciuti, armati di fucile, assalirono la corriera postale e la svaligiarono. Staccati i cavalli dal veicolo, i malfattori intimarono ai viaggiatori ed al conduttore di non pronunziare parola, puntando contro di essi i fucili. Col calcio dei fucili ferirono poscia il conduttore Villani e suo fratello.

Quindi all'esattore fondiario di Esperia, Grosso Giuseppe, sottrassero lire 1500 che aveva in una piccola valigia. Costui potè salvare 500 lire che teneva nascoste nella fodera della giacca. Gli aggressori depredarono i sacchi della corrispondenza traendone le lettere assicurate e raccomandate. Quindi si dileguarono. La cittadinanza a Esperia è impressionatissima.

I carabinieri perlustrano la campagna, ma finora senza frutto.

MISCELLANEA
L'origine di due parole

Le due parole in discorso sono pettirosso e portoghese.

Tutti sanno che la prima di esse serve a indicare quell'uccello gentile che ha il petto rosso; sanno però anche che essa ha un altro significato, quello di sproposito, e più comunemente di sproposito di stampa.

Orbene questo significato diremo così giornalistico, trasse la sua origine da uno svarione tipografico.

Luigi Coppola, il non mai dimenticato *Pompiere* del *Fanfulla*, scrisse una sera del 1870 che la signora Pia Marchi Maggi aveva un abito pittoresco, e si vide invece stampato *pettirosso*.

Il povero Coppola desolato scrisse che al proto era scappato un *pettirosso* invece di un *pittoresco*. E da allora la parola, nel suo nuovo significato di sproposito acquistò la sua ratificazione nel giornalismo.

Così della parola portoghese: essa veniva adoperata nel suo solo significato, diremo così, geografico, ma da un dieci od undici anni a questa parte, ha un altro significato: e si adopera per qualificare le persone che entrano a teatro a ufo, o, come si dice in gergo teatrale, di scappellotto. Perchè? Ecci ad appagare la vostra curiosità.

Una sera al Manzoni di Milano si dava un concerto strumentale d'un illustre sconosciuto, all'ora di *far porta*, il bravo Lombardi si accorse che mancava il pubblico.

Al concertista non importava dell'incasso, egli avea desiderio di gloria. Al buon Lombardi seccava invece, dovere far forno, anche per la dignità del teatro. Che fa allora? sguinzaglia alcuni arrendevoli amici alla ricerca di gente che voglia... far da pubblico. Tra i bracchi mandati in giro c'era un noto librettista d'oggi, che in quel tempo era noto autore drammatico. Egli corse al Biffi e condusse seco in teatro tra gli altri un signore di nazionalità *portoghese*. Da quella sera la parola ebbe il significato che abbiamo detto.

Una fortuna mangiando una ostrica

Giorni sono, un signore, che pranzava a una trattoria di Bergen in Norvegia, avendo ordinato delle ostriche, trovò in uno di questi molluschi una perla della grossezza di un pisello, rappresentante un valore di 3 a 400 corone norvegesi.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE
Inaugurazione di un vessillo ed apertura della grande Fiera di Beneficenza

Ci scrivono in data 22:

Domenica 24 corr. nella vicina frazione di Torre s'inaugurerà in forma solenne la bandiera della Società Cooperativa fra gli operai di quello stabilimento.

Alla Cerimonia interverranno tutte le nostre Società col proprio vessillo: Operaia, Agenti, Cooperativa, Fornai, Cooperativa Stab. Amman.

Al mattino la bandiera sarà benedetta con messa solenne ed al tocco gli intervenuti si raduneranno a banchetto; ci assicurano che i banchettanti oltrepasseranno le 2 centinaia. Alle quattro l'eletta schiera di associazioni con la banda in testa si porteranno a Pordenone onde inaugurare la grande fiera di beneficenza che si aprirà nel Salone Coiazzi a beneficio del Scolastico Patronato. Oltre tremila sono i regali che attendono l'amo e tutti splendidi e di valore.

Anche il Prefetto di Udine ha contributo con un bellissimo dono che vi nomineremo nella dettagliata relazione che avremo per lunedì.

La fiera resterà aperta fino al giorno 6 del venturo gennaio ed ogni sera il pubblico potrà godere di scelti concerti vocali ed istrumentali.

Il ristoratore sarà tenuto dal signor Federico Mecchia che gentilmente concesse il Salone.

Per oggi non aggiungo parola.

Bi

Bambina soffocata da un gatto

Nella vicina Fiume è avvenuto un orribile fatto. Mentre la bambina Maria Giacomuzzi, di mesi 5, dormiva in un letto, un gatto posatosele sulla faccia, ne causava la morte per asfissia.

DA GEMONA
Porto - Ferrovia ed altro

Ci scrivono in data 21:

(*precheco*) Ci viene riferito che l'altro giorno, in seguito ad invito dell'Autorità Comunale, fu qui l'egregio ingegnere Valussi del Genio Civile per studi relativi alla costruzione di un *porto* per il commercio delle *borre* da aprirsi sulla sinistra del Tagliamento in terreno comunale, posto presso alla presa d'acqua del canale sussidiario del Ledra. Una tale notizia ci produsse il massimo stupore, imperocchè al giorno d'oggi nulla giustifica una spesa per opera affatto inutile e di nessun vantaggio per il nostro Comune.

Ma ripensandoci sopra, e considerata la potenzialità intellettuale dei componenti la presente amministrazione, non ci fa meraviglia che essi ora, non sapendo far di meglio, tentino esumare un progetto rancido e sepolto da oltre mezzo secolo e che forse sarebbe stato buono allorquando il commercio delle *borre* era florido e le nuove vie di comunicazioni non avevano modificato interamente le condizioni della nostra Gemona.

Abbiamo l'esempio di Osoppo a noi vicino ove esiste un adatto ed antico porto fornito di ottime vie di accesso, ma ove da vari anni il commercio delle *borre* langue, sia perchè nella Carnia la produzione va progressivamente diminuendo, sia perchè altri centri di produzione forniscono quella merce legnosa, sia in fine perchè le attuali strade ne permettono il trasporto in modo preferibile alla fluitazione.

Adunque lo spendere ora circa lire 30,000 nella costruzione di un porto ed assumere l'aggravio di circa lire 1000 di canone annuo per la concessione governativa, è una vera aberrazione.

Ma tale è la capacità di certi omenoni alti un metro, che reggono la cosa pubblica, nè da essi si può pretendere di più di quanto sta racchiuso nella loro imperfetta scatola cranica.

In vero è ormai tempo che i nostri colleghi liberali, bravi figlioli finchè discutono al caffè Falomo o fra un bicchiere e l'altro dal lepido Lugan, si riuniscano in partito bene disciplinato.

Il capo, l'*uomo*, c'è e come; ma essi, ragionando con falso criterio, lo hanno allontanato da Gemona gettandolo fra i turbini della bugiarda politica, ove il di lui carattere integro, onesto e leale non potrà prevalere.

Adunque, o colleghi liberali, richiamiamo fra di noi il nostro *uomo*, è riconosciutolo per naturale capo e maestro, come gli antichi farisei furono espulsi con lo staffile dal tempio, cacciamo dal palazzo di città i moderni farisei, rigettando le zucche vuote nel luogo da dove non avrebbero mai dovuto uscirne.

Molti sono i problemi che si impongono per rialzare le condizioni morali e materiali della nostra Città e farle riprendere il suo posto fra i paesi cui la scienza ed il progresso servono di guida.

E tralasciando per ora di ragionare sopra molti altri argomenti di indole morale (scuole, istituzioni ecc.) accenniamo brevemente ad un oggetto di attualità e che, per chi non è cieco di proposito, è di vitale interesse per il nostro paese.

E' risaputo in quali condizioni miserrime sia ridotto il commercio in Gemona, perchè nulla si fa per il suo incremento ed i paesi contermini trovano più vantaggioso accorrere sui mercati di altri centri; nè oramai possono sperarsi risorse commerciali se non dalla sponda destra del Tagliamento.

Adunque devesi ricercare e promuovere tutto quanto può essere utile per facilitare le comunicazioni con quella regione vasta, ricca di prodotti vari e bene popolata. Ora; noi tutti sappiamo che sta maturandosi l'idea di costruire al più presto una ferrovia dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo e Villa Santina. Ma a quel progetto si è contrapposto un secondo, che pare abbia maggior fortuna, e per il quale la ferrovia nuova, in luogo di percorrere il tratto da Tolmezzo alla Stazione per la Carnia, dovrebbe da Tolmezzo ripiegare a Cavazzo Carnico e quindi da Trasaghis a Gemona.

La questione, posta in questi termini è del massimo interesse per la nostra Città, poichè con il primo progetto nulla abbiamo da sperare, mentre con il secondo ci si assicura una zona importantissima per il nostro commercio ed inoltre si favorisce maggiormente anche Tolmezzo. Aggiungasi che, costruita la ferrovia Gemona-Trasaghis-Tolmezzo, ne verrebbe di conseguenza il tronco Spilimbergo-Trasaghis, obbligatorio per legge, e quindi elevato il mercato di Gemona al suo vero posto di centro principale dell'alto Friuli.

Abbiamo accennato a questo problema nella lusinga che i nostri colleghi di partito si scuotano una buona volta dalla loro inerzia per attendere al *vero* interesse della nostra Città. Ripetiamo: non giova discorrere e discutere per conto proprio, ma fa uopo riunirsi in esercito ordinato obbediente al proprio capo.

Ci vuole la *ferrovia*, ed in quanto al *porto*..... costruiremo poscia una barchetta da servire ai nostri avversari per il passaggio dell'Acheronte.

DA TOLMEZZO
Disgrazia mortale a Paularo
Tempo orribile

Ci scrivono in data 21:

A Paularo in casa dell'ottimo signor Leonardo Sbrizzai, assessore comunale e persona generalmente amata e stimata, successe ieri un orribile caso.

In una stanza lavoravano intorno a vestiti la di lui figlia ed altra giovane ventenne sartina del paese, e un di lui figlio, quattordicenne, stava maneggiando un fucile.

Tutto ad un tratto, non si sa come, partì dal fucile un colpo che fulminò l'infelice sartina.

Lascio immaginare ai lettori lo spavento ed il dolore provato da quelle povere creature e dal paese intero!

L'autorità Giudiziaria appena avvisata si è recata sul sito per gl'incombenti di legge.

—

Quassù il tempo è orribile: neve, vento e freddo che è una disperazione.

Quanto pagherei, che qualche persona di mia conoscenza, che se ne sta fra i molli tappeti, in stanze ben calde, venisse quassù a buscarsi, colla prova una doppia pneumonite!

DA CORDENONS
La banda — Furti

Ci scrivono in data 22:

La vecchia e famosa banda musicale di Cordenons nella quale un tempo suonavano i signori Galvani, il sig. Marsilio, e tanti altri, dopo alcuni anni di letargo, sembra che ora voglia rivivere vita novella. Per impulso della famiglia Galvani, si è ricostituita ed ha nominata una Presidenza, che saprà ricondurla alla gloria passata. Numerosissimi sono gli allievi e animati da buona volontà, degna della migliore riuscita. Ora l'on. Presidenza si adopera a raccogliere i fondi, coi quali dar vita reale alla bella istituzione: in paese ci sono molti stabilimenti industriali, alcune famiglie signorili, una amministrazione comunale che, volendo potranno fornire mezzi finanziari non indifferenti per una vita rigogliosa della nuova banda. Gli auguri più lusinghieri devonsi indirizzare a quei bravi giovinotti, che sapranno infondere un po' di gas a questo ricco ma tranquillo villaggio dormiente.

—

Non dormono però i ladruncoli. Una virtuosa donna, a tutti nota, introdottasi nottetempo nella casa di una sua vicina, innamorata matta dei salami, due glie ne rubò. E non dormono neppure i reduci dall'estero i quali, nelle domeniche sera fino all'alba dei piantoni cantano, bevono, gridano, suonano, ballano, si bastonano, mettono sossopra tutto il paese, senza che una guardia o un carabiniere si faccia vivo. Le leggi ci son.....

N. 1898

Municipio di Forni Avoltri
Avviso di concorso

Rimasta scoperta per rinuncia del titolare, viene aperto il concorso alla condotta medico chirurgo-ostetrica del Comune con servizio gratuito per la generalità degli abitanti, di 1180 alla data dell'ultimo censimento ufficiale.

Le istanze di aspiro debitamente corredate dovranno prodursi entro il 10 gennaio 1900 e l'eletto assumerà il posto col 1° febbraio successivo.

Gli obblighi e le condizioni del medico sono fissati dal capitolato 25 giugno 1899 approvato dal R. Prefetto della provincia il 14 ottobre 1899 al n. 21900, il quale assegna lo stipendio in annue lire 2,400 nette da imposta ricchezza mobile, l'emolumento di lire 100 per le funzioni di ufficiale sanitario ed il compenso di cent. 40 per ogni individuo vaccinato e rivaccinato con effetto.

Il Comune è in montagna attraversato dalla strada provinciale di Monte croce; si divide in tre frazioni tutte allacciate da una sola linea di strada mulattiera e l'ultima delle quali posta alla distanza di 7 chilometri dal capoluogo che è un altro punto estremo.

Forni Avoltri, 19 dicembre

Il Sindaco
Vidale Giacomo

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

EMMA EFFE

DISDETTA!
Racconto umoristico di Natale

(Continuazione e fine vedi n. di ieri)

Quando l'allegra brigatella fu riunita nel retro-tinello, *Bleh*, premesse alcune raccomandazioni sulla prudenza e sulla moderazione allungò lo zampino verso il socchiuso battente dell'armadio e lo tirò a sè con una sicurezza che lasciò comprendere com'egli fosse provetto in simili operazioni. Tutti quegli occhi verdognoli, fosforescenti nella oscurità della stanza, si fissarono avidamente su tutte le leccornie disposte in bell'ordine nei vari scompartimenti: a mucchi, in piramidi, in trionfi; le nari dei ghiotti felini si dilatarono per intensa voluttà, ed essi, obliando le raccomandazioni del loro anfitrione, si slanciarono all'assalto di quelle delizie gastronomiche.

— Ah *Bleh*, tu hai mille ragioni, questo è un vero banchetto di Natale! — miagolò beatamente la piccola *Bianchina*, un'*amica intima* di Blek, levando il musetto imbrodolato da un vaso di crema alla vaniglia.

— Crepi la miseria! esclamò un soriano malizioso, divorando una pernice.

È giusto che anche noi ci godiamo il Natale, soggiunse un altro rovesciando una bottiglia di barolo sopra un piatto di pasticcini. Quanto a *Blek* non perdeva tempo in chiacchiere, e badava a scegliere i bocconi più squisiti, da raffinato buongustaio, qual era. Convien credere — egli pensava — che i padroni di casa abbiano vinto un terno al lotto: di solito non c'è mai tanta abbondanza in questi paraggi! In quel momento quella disadatta d'una Bianchina, per impadronirsi d'una pera giulebbata, rovesciò un piatto di latticini sopra un trionfo di cristallo, che andò in terra con grande fracasso. La compagnia felina si mise tosto sull'attenti: le orecchie tese — il corpo arcato — la coda sollevata, indi, accucciato ancora qualche boccone, stimò prudente battere in ritirata.

Il rumore degli oggetti caduti fece destare di soprassalto i coniugi Salvietti: le due teste si sollevarono sbigottite, col presentimento d'una disgrazia, e tosto la signora Bice, acceso il lume, si dispose, ricoprendosi alla meglio, ad andar a vedere cosa fosse successo.

— Mamma, non andar dabbasso — pregò Giorgetto, pur egli destato da quel fracasso — è il Bambino Gesù che ha portati i doni sotto al camino — non lo disturbare, mamma. Manderò giù Teresa, disse la signora, che non era gran fatto coraggiosa, e corse dalla domestica. Disdetta! La camera era vuota: Teresa, all'insaputa dei padroni se n'era ita, con le amiche, alla messa di mezzanotte. La padrona ritornò stizzita nella sua camera.

— Teresa non c'è; quella sorniona scappa di notte: scendi tu a vedere cos'è successo in tinello — disse al marito — Il signor Berengario, di cattivo umore, si avviluppò nella coperta, infilò le pantofole, e, presa la candela, scese. Orrore!... La dispensa era aperta; le vivande in parte scomparse, in parte sparpagliate nell'armadio ed in terra: i piatti ed i cristalli in pezzi; i vini, i rosolii, il latte inglese, la crema liquida scorrenti in rivoletti sul pavimento; tutto manomesso, devastato, disperso: un campo di battaglia, una strage! Il signor Berengario, a quella vista, rimase immoto come la statua di sale, ed appena potè prender fiato si slanciò verso le scale gridando con voce soffocata: Bice, presto, scendi, siamo rovinati!

Pallida e tremante la moglie accorse, mentre Giorgetto strillava per paura, e, di fronte a quel vandalismo, a quella inaudita distruzione di tante sue cure, spese e fatiche, lasciò sfuggire un gemito, e, con un gesto di tragica disperazione, si cacciò le mani sotto la cuffia da notte. Il signor Berengario — ora che il fiato gli era ritornato davvero — bestemmiava come un ossesso e si scagliava contro la moglie che aveva lasciato aperto l'armadio, contro la serva, che fuggiva di notte — quella sgualdrina — senza chiuder la porta della terrazza, contro i gatti e chi li proteggeva, e giù imprecazioni da far rintronare la casa. Giorgetto era comparso in camicia, e per consolarsi raccattava i dolci da terra e se ne riempiva la bocca.

— Ma capisci, capisci, che siamo rovinati? ripeteva Berengario fuori di sè — che si fa ora? «Bisogna impedire la venuta dei tuoi parenti; ormai è impossibile offrire un pranzo decente — disse la signora raccogliendo da terra, colle lagrime agli occhi, i cocci dei vasi.

— Certo, bisogna impedire, ma la bella figura che facciamo, perdio! E quella serva del diavolo che non ritorna! Bisogna spedire un dispaccio, inventa un male improvviso, ma presto, perchè lo ricevano all'alba e sospendano la partenza. Su dunque scrivi, che fai lì, ingrullita?

Di quello che vuoi, che mi son rotta una gamba, che m'ha colto un accidente, ma per carità che non venga nessuno.

— E il poveraccio smaniava, tutto rosso e rabbuffato, ed era così comico, ravvolto nella coperta da letto, col berretto da notte sulle ventiquattro, che quel monello di Giorgio gli gridò sghignazzando: — Papà, sembri la Befana!

— Quando rincasò Teresa, per poco il padrone non le assestò un ceffone su quella faccia tosta, ma ella schivò la tempesta mettendosi al riparo nella sua cameretta.

Povera famiglia Salvietti! Per colpa di quattro gatti eccola piombata dall'apice dei sogni ambiziosi e dalle speranze d'un lieto indomani nella disillusione, nello scorno e nel pianto!

Certo quella che seppe sostenere il colpo con più filosofia fu la buona signora Bice, che mentre finiva di raccogliere i resti di torte e di pasticci, andava pensando: — Dopo tutto han ragione di dire che non tutto il male viene per nuocere. Se perdiamo l'occasione di offrire un bel pranzo di Natale, ci resta in compenso molta roba intatta che servirà per i nostri bisogni per una settimana, e se Dio vuole, questa lezione gioverà a guarire il mio povero Berengario della sua smania di fare l'«Arlecchino finto principe».

FINE

DA TRICESIMO

Illusione

Come felice accanto a te sarei,
anima bella giù dal ciel discesa;
sarien gioconde aurore gli anni miei,
e la terra di fiori una distesa.

Per te il mio destin crudo e i fati rei,
che tanta fermi e sì selvaggia offesa,
volentieri per sempre obbliarei,
o gentile, dagli angeli contesa.

Chè un incanto dall'occhio azzurro, ardente
a lusingarmi scenderebbe il core;
pioverebbe una luce entro la mente....

Ma, di te priva, che saria la vita?
Ah! notte di sepolcro, tutta orrore,
misteriosa tetraggine infinita

Giovanni Jannis

Questa mattina, dopo lunga malattia, spirava munita dei conforti religiosi

ANNA COMELLI ved. Boreatti

di anni 81

Il figlio Giulio, le figlie Amalia de Pilosio, Carolina Zanuttini, Adelaide Mini, i nipoti ed i parenti, ne danno il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, in Tricesimo.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione ad amici e conoscenti.

Tricesimo, 23 dicembre 1899.

☞ Ai congiunti della testè defunta signora Anna Comelli ved. Boreatti presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20
Dicembre 23. Ore 8 Termometro —3 —
Minima aperto notte —6.3 Barometro 760.
Stato atmosferico: vario
Vento NE Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima +1.8 Minima —3.2
Media —1.48 Acqua caduta mm.

Ricorrendo lunedì la feste di Natale il prossimo numero del giornale uscirà martedì 26 corrente.

Effemeridi storiche

23 dicembre 1513

Assedio di Marano

Marano è invano assediata dai veneti.

24 dicembre...

Messa di mezzanotte

A Udine, alla messa di mezzanotte, il diacono canta il vangelo tenendo imbrandito uno spadone in memoria dell'antico possesso dei patriarchi.

25 dicembre 1411

Due terre rioccupate dai Veneti

Brugnera e Sacile che erano state occupate dagli Ungheri, ritornano in potere dei Veneti.

Buon Natale!

Dal dì che — come narra la bibbia — i tre Re Magi scesero dall'Oriente per adorare nella capanna di Betlemme il Bambino Gesù, quante e quante vicende si sono svolte! Quante variazioni di costumi, quanti notevoli cambiamenti ha fatto il tempo, col suo rapido procedere!

E' però rimasto e divenuto tradizionale l'uso di porgere, in quest'occasione, un augurio alle persone care — ed oggi, vicini alla festa solenne che letizia nell'animo e pace al cuore reca, inviamo anche noi alle gentili nostre lettrici ed ai cortesi lettori il nostro semplice ma sincero augurio: *Buon Natale!*

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 il Consiglio si raduna in pubblica seduta per approvare in seconda lettura le spese facoltative stanziate nel bilancio comunale per l'esercizio 1900.

Verranno quindi svolti gli altri oggetti, rimasti inevasi nell'ultima seduta.

Il Consiglio si tratterrà quindi in seduta privata e procederà, fra altro, all'estrazione delle grazie dotali Marangoni pel 1899.

Pattinaggio

Da gran tempo non si presentava un'occasione tanto favorevole per gli amatori di questo genialissimo *Sport*. Il fossato fra Porta Ronchi e Porta Pracchiuso è già da parecchi giorni tramutato in vasta, splendida *patinoire* frequentatissima in tutte le ore del giorno da signore e signori, le prime non meno coraggiose dei secondi nello sfidare il freddo intenso ed il vento molesto.

Ecco un divertimento sano ed utile che va rapidamente prendendo piede anche nella nostra città, come lo dimostra il numero ogni giorno crescendo dei *neofiti*.

L'inverno promette di esser lungo e rigoroso; il pattinaggio fuori porta diverrà il ritrovo di moda, allegri pattinatori!

Ballo ciclistico

Ieri sera, nella birreria Lorentz, si tenne l'indetta riunione alla quale intervennero parecchi ciclisti.

Vennero nominati i membri componenti il comitato — si stabilì di devolvere l'incasso netto alla Casa di Ricovero e si fissò in L. 4 il prezzo del biglietto d'ingresso, comprese uno per signora.

Il ballo verrà dato la sera del 27 gennaio al Teatro Minerva.

Il « Ballo Sport »

La Società Ginnastica ha stabilito di dare il « Ballo Sport » la sera del 10 febbraio p. v.

Il cappello in teatro

In molti dei principali teatri è entrato, con grande soddisfazione del sesso mascolino, un sistema, quello cioè che le signore, in platea, si levano il cappello.

Anche a Treviso nelle tre imminenti rappresentazioni che darà la Mariani al Garibaldi, non poche signore hanno stabilito di seguire l'esempio dato da alcune altre gentili in precedenza.

Non si potrebbe adottare questo sistema anche nei nostri teatri?...

Guardia di finanza disgraziata

Nel nostro Civico Ospitale venne ieri medicato certo Gavino Marava di Salvatore di anni 24 nato ad Alghero e qui domiciliato, guardia di finanza, per accidentale ferita lacero-contusa all'indice medio della mano sinistra.

Guarirà in 5 giorni, salvo complicazioni.

Comitato udinese «Pro Turate»

Il Comitato cost tuitosi il 16 Novembre allo scopo di raccogliere offerte a favore degl'invalidi delle guerre nazionali, ha tenuto parecchie sedute ed ha esplicata l'opera sua in Città ed in tutta la Provincia. Alla pubblicazione dei manifesti in Udine e fuori seguì la dispensa delle schede di soscrizione negli esercizii e negozii più frequentati. Parecchie signore aggregate al Comitato accettarono di occuparsene. A cassiere del Comitato venne incaricato il signor cav. Giovanni Marcovich. A tutti i principali Stabilimenti della città e Provincia vennero trasmesse schede di soscrizione, tutti l'ill.mi signori sindaci furono pregati di occuparsi della soscrizione e nei paesi più importanti vennero nominati i rappresentanti del Comitato. A tutte le autorità civili governative, provinciali e comunali venne rivolto speciale appello perchè concorrano all'opera patriotica, e furono inviate schede a tutti gl'Istituti d'istruzione e di credito nonchè alle principali Società friulane.

Il Comitato si è inoltre posto in relazione col Comitato promotore di Milano.

Dalle adesioni finora avute sia di autorità, di sindaci, di presidenti di istituti e stabilimenti, da rappresentanti in Provincia e da molti privati di città e di fuori, si ripromette un esito felice e tale da far apparire ancora una volta il Friuli certo non ultimo fra le Provincie del Regno.

La pubblicazione dei nomi dei soscrittori verrà cominciata martedì 26 unitamente ai nomi dei rappresentanti del Comitato in Provincia.

Patronato

« Scuola e Famiglia »

Offerte per l'albero di Natale

VIII. Lista

Offerte precedenti L. 774.86.

Ing. G. B. Cantarutti e consorte L. 10, Teresa Plaino vedova Volpe 10, sig. Campeis 10, cav. avv. Andrea Ronchi 5, dott. Guido Berghinz 5, marchesa di Colloredo 5, co. di Trento 5, Bice Capellani 5, Teresa Schiavi 5, Nadig 5, f.lli Molinaris 5, Banca Cooperativa 5, Famiglia Conti 2, sig. Lucilla Muratti 10 (seconda offerta), prof. Liva 5, cont. Maria di Colloredo Mels nata di Lucco 4, Maria Braida 4, cont. Adelina Rota 3, Borghetti Balico 3, sig. Miani Bianchi 2, Famiglia conti Berretta 2, Elisa nob. Corradini 2, Maria Diana 2, sig. Basta 2, Antonio Manganotti 2, dott. Corradino Angelini 2, Anna Bulfoni 2, Ada Bevilacqua 2, Italia Rossi Pettuello 2, N. N. 5, sig.a Mazzari 1, N. N. 1, sig. Vintani 1, N. N. 1, Pantarotto 1, A. M. N. 1, sig. Rizzani Serao 2, Don Giuseppe Silvestri parroco di S. Nicolò 1, sorelle Canciani 1.50, N. N. 1, N. N. 1, sig. Calligaris 3, G. B. Lotti 2, Zugolo Francesco 1, Percotto Teresa 1, Biasutti 1, Migotti Pietro cent. 50, Pagavini Elisa 70, Bortoluzzi 60, N. N. 50, N. N. 50, Toso Teresa 50, Nascimbeni Luigia 50, Giorgietti Anna 50, Bisutti famiglia 50, Del Maso 50, Radi 40, Driussi 80, Gaiotti 20, N. N. 80, N. N. 20, Dorigatti 40, B. G. 10, Paravan Maria 20, F. L. 50, Querini Maria 20, Fabretti Santina 20, Miani Antonia 15, Molaro Luigi 20, Freschi Lina 15, Gerarduzzi Antonia 2I, Cassano Elena 50, Famiglia Paruzza L. 10, Ongaro Anna 5, D'Aronco Girolamo 5, Angelina march. Mangilli 5, Rubini Marcotti Emma 5, Pietro Marusic 2, Marioni G. B. 2, dott. Ambrogio Rizzi 2, f.lli De Pauli 5, Tonutti Cromazio 3.

Totale L. 977,87

Ringraziamenti

La vedova ed i parenti del povero *Albano Bellati*, affranti da tanta sciagura, ringraziano i signori Bischof, proprietari del Caffè Corazza, come pure i signori Nodari che tanto si prestarono per la vedova.

Ringraziano anche tutte quelle persone che disinteressatamente si prestarono con tutto cuore ed in ogni modo per lenire il dolore della disgraziatissima vedova.

La famiglia Dal Dan riconoscente e commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del loro indimenticabile *Enzo*.

Speciali ringraziamenti alle gentilissime signorine de Siebert per il gentile pensiero di far accompagnare la salma dai bambini che per brevissimi giorni furono compagni di scuola del caro estinto.

Domanda infine venia delle involontarie dimenticanze.

La Ditta Lunazzi-Panciera

ha posto questa mattina alla sua bottiglieria *« al Vermouth Gancia »* in via Cavour una nuova e splendida tabella — lavoro finemente eseguito dall'artista Mattioni.

Inutile dire che in occasione delle feste del Natale e capo d'anno presso la ditta Lunazzi-Panciera si trova provvista di ottime qualità di vini di lusso nelle sue bottiglierie si può trovare quello che si può desiderare.

Non perdete tempo

poichè siamo ormai alla vigilia delle feste!

Accorrete nella bottiglieria dei sigg. fratelli Dorta in via Paolo Canciani, ove troverete dei vini eccellenti, quali il Barolo, Valpolicella, Nebiolo, Moscato, Barbera, Chianti, Bordeaux, Lacrima Christi, Capri — bianco e rosso — e Champagne francese e nazionale.

Si trovano pure in detta bottiglieria un ricco assortimento di liquori e degli eccellenti vini da pasto.

Comitato per l'abolizione delle Regalie

A tutto 22 dicembre pagarono la IIa rata 1899, i signori:

Degani G. Batta, Dorta fratelli, Cantarutti G. Batta, Bon Lodovico, Arreghini e Molinaris, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Cosmi Carlo.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'*Ernani* ebbe ier sera alla prova generale una esecuzione veramente buona così per parte dei cantanti come delle masse orchestrali e corali, tale cioè da dare affidamento sicuro che incontrerà il più lieto favore del pubblico.

Domani sera alle 20.30 prima rappresentazione.

Martedì 26 dicembre 1899 ore 16 (4 pom.), *Albero di Natale* per i bambini dell'educatorio «Scuola e Famiglia».

A rendere più simpatica la festicciuola, il Circolo filarmonico « Giuseppe Verdi » gentilmente si presta a far eseguire dalla sezione orchestrale scelto ed interessante programma.

Prezzi: Ingresso alle loggie indistintamente cent. 50. Idem al loggione in distintamente cent. 20. Un palco lire 5. I palchi sono vendibili al Camerino del Teatro.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna

Giuseppe Liussi, di Montanars era imputato di furto di L. 400, a danno di tal Toniutti di Rizzolo. Riconvinto ieri di tal reato ebbe dal nostro Tribunale la condanna di due anni e 4 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni ed al pagamento di lire 520 alla parte civile.

Per truffa

Tal Luigi Rossitti d'anni 39 da Tolmezzo, imputato di truffa è stato ieri condannato a 9 mesi di reclusione ed a 450 lire di multa.

Bancarotta semplice

Aita Angelo di Buia, riconvinto di bancarotta semplice è stato condannato a 25 giorni di detenzione.

Furto qualificato

I ragazzi Federico Nartisani, Francesco Pittano, Attilio Pierovizza, Valentino Cernoia, Giuseppe Domenis, Luigi Varetti, tutti da Savogna e dell'età dagli anni 12 a 15 erano imputati di furto qualificato a danno di certo Buico. Nartisani e Varetti sono stati condannati a 14 giorni di reclusione ciascuno; gli altri sono stati assolti per mancato discernimento.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Ieri non vi fu dell'udienza, il presidente annunciò che il processo sarebbe stato sospeso dovendosi esaminare i numerosi documenti giunti da Palermo. Il processo sarà ripreso oggi.

Ieri alle ore 16.20, ricongiungevasi a Dio, l'angioletto

ATTILIO VALZACCHI

di giorni 26

I genitori, Arturo e Carmela Valzacchi, addolorati, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 3 1/2 pom. partendo dalla casa in via Sottomonte n. 19 per la Cattedrale.

Udine 23 dicembre 1899.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 51 anno XI del 20-21 dicembre 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

Il nuovo gabinetto in Austria

Vienna, 22. — L'imperatore ha accettato ieri le dimissioni del ministero Clary ed incaricò oggi, provvisoriamente, Wittek, ministro delle ferrovie, della presidenza del consiglio: confermò 3 dei vecchi ministri, e ne nominò 5 di nuovi.

La Camera venne aggiornata.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 dicembre 1899

	22 dic.	23 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 —	100.15
» fine mese	100.10	100 35
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	317.—
» Italiane ex 3 %	311 —	310 —
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	504 —
» » 4 ½	509 —	512 —
» Banco Napoli 5 %	447 —	446 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	8 6 —	900.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35.50
Cotonificio Udinese	3 0 —	1320.—
» Veneto	218.—	215 —
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	722.—	719 —
» » Mediterranee ex	541.—	542 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 15	107 34
Germania »	132.2	132 —
Londra	27 22	27 24
Austria-Banconote	2.23.—	2 23.—
Corone in oro	1. 1 —	1 12 —
Napoleoni	21 41	21 42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.10	93 35

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 dicembre **107 34**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti